



L'attuale XIV Dalai Lama, in esilio, Bstan 'dzin rgya mtsho (བསྐྱེན་འཛིན་རྒྱ་མཚོ།, [Tenzin Gyatso](#), 1935-vivente)

L'espressione **Dalai Lama** (grafia tibetana: དྭ་ལའི་བླ་མ, traslitterazione Wylie: **tala'i bla-**  
**ma**; "talee lama"; trascrizione semplificata THL: "talé lama"; intende: **"maestro oceanico"** è  
il titolo onorifico con cui si indica il "lama incarnatio) e guida spirituale della  
tradizione buddhista tibetana del **dge lugs** (དགེ་ལུགས, THL: **geluk**)

I "Dalai Lama" sono considerati, nel contesto del buddhismo tibetano, la manifestazione  
terrena del bodhisattva cosmico Avalokiteśvara (sanscrito; tibetano: སྤྱན་རས་གཟིགས, *spyan ras*  
*gzigs*; THL: Chenrezik).

I "Dalai Lama" (detti anche Gandhi Monaci) sono stati, a partire dal XVII secolo, e fino al  
1959, anche la più alta autorità teocratica del Tibet, mentre l'ultimo di questi, il XIV Dalai  
Lama, Bstan 'dzin rgya mtsho (བསྐྱེན་འཛིན་རྒྱ་མཚོ།, [Tenzin Gyatso](#), 1935), dal 1959 fino all'11  
marzo 2001 ha ricoperto la carica di capo del Governo tibetano in esilio del Tibet.

### Origine e caratteristiche del titolo

Il titolo di "Dalai Lama", inerisce esclusivamente alla tradizione tibetana del *dge*  
*lugs* (*gelug*), e fu coniato nel 1578 quando, nella regione del lago Tso Ngömpo (མཚོ་སྤོན་པོ།,  
lett. "lago azzurro"; quel grande lago di acqua salata conosciuto anche con il nome  
mongolo di Xex нуyp, Koko Nor; o con il cinese 青海湖 Qinghǎi Hú; situato nella provincia  
del Qinghai), avvenne l'incontro tra il potente condottiero del clan mongolo  
dei Tümed, Altan Khan, e l'abate dei monasteri dge lugs di 'Bras spungs e di Se ra, il *bla*  
*ma* Sönam Gyatso, 1543-1588)

Come era costume i due si scambiarono dei titoli onorifici, quello assegnato  
dal *khan* mongolo al *bla ma* tibetano fu il titolo mongolo

«Meraviglio Vajradhara buono, luminoso, ammirabile oceano»

L'ultimo termine utilizzato dal *khan* mongolo, ossia ***dalai*** (པ་ལའི།) è la traduzione in lingua  
mongola dell'ultima parte del nome di bSod nams rgya mtsho (*rgya mtsho*, རྒྱ་མཚོ།) sempre  
con il significato di **"oceano"**. Da qui il titolo tipizzato in tibetano come *ta la'i bla*  
*ma* (དྭ་ལའི་བླ་མ) con il significato di "maestro oceanico".

Altri appellativi, più frequenti nell'uso tibetano per indicare il Dalai Lama, sono: *rgyal ba rin*  
*po che* (རྒྱལ་བ་རིན་པོ་ཆེ།, Gyalwa Rinpoche, "Prezioso conquistatore"); *sku mdun* (སྐུ་མདུན།, Kundun,  
"Presenza"); *yid bzhin nor bu* (ཡིད་བཞིན་ནོར་བུ།, Yishin Norbu, "Gemma che esaudisce i  
desideri").

## Successione

Quando un Dalai Lama muore, altri due trülku,

( questo termine esprime nella lingua tibetana la dottrina del Mahayana in cui uno dei tre corpi del Buddha, cioè quello fenomenico, appare e predica, in un dato universo e in un determinato tempo agli esseri senzienti)

il Panchen Lama e il Reting Rinpoce, unitamente ad altri insigni bla ma, avviano le indagini al fine di scoprire la nuova manifestazione del Dalai Lama appena defunto, servendosi per questo anche degli oracoli, interpretando presagi e sogni. Una volta che la nuova manifestazione viene identificata, solitamente quando è ancora un bambino molto piccolo o una bambina, viene consacrato/a novizio/a e intronizzato/a ufficialmente, dando inizio al suo percorso di studi, ma fino alla sua maggiore età il potere esecutivo è esercitato da un reggente.

## Storia

L'origine del titolo "Dalai Lama" la si deve all'incontro tra l'importante abate di due monasteri dge lugs, bSod nams rgya mtsho, e il potente khan mongolo dei Tümed, Altan Khan, avvenuto nel 1578.

Tale titolo fu successivamente assegnato, ovviamente in via postuma, ad altri due importanti predecessori Gendün Drup, (1391–1475) e a Gendün Gyatso, (1475-1542) che furono da quel momento considerati rispettivamente il I Dalai Lama e il II Dalai Lama, facendo così acquisire il titolo di III Dalai Lama a bSod nams rgya mtsho.

Da tener presente che quando avvenne l'incontro tra bSod nams rgya mtsho e Altan Khan, il primo era già considerato dalla tradizione dge lugs un bla ma incarnato.

Questi importanti tre maestri furono quindi considerati alla stregua della dottrina detta dello sprul sku (ལྷུང་སྐུ, trülku, anche nella resa anglosassone di tulku, rende il sanscrito nirmānakāya), e furono quindi visti come manifestazioni, incarnazioni, l'uno dell'altro.

Tale dottrina veniva a sostituire la tradizionale consuetudine di successione tra maestri, presente nelle altre scuole buddhiste tibetane, dove il maestro in carica designava a succedergli il più qualificato dei suoi allievi.

Il successore, ovvero l'incarnazione dello stesso bSod nams rgya mtsho, il bla ma che aveva incontrato Altan Khan, fu individuato dalle gerarchie dge lugs proprio in un pronipote del khan mongolo, Yönten Gyatso, (1589-1617) che venne così nominato come IV Dalai Lama, fatto che consentì alla scuola fondata da Tsong kha pa di legarsi vieppiù con le casate mongole, patrone politico-militari di quelle regioni.

Al quarto Dalai Lama di origine mongola, succedette, sempre con il metodo dello sprul sku, il quinto Ngawang Lozang Gyatso, 1617-1682) una delle personalità più eminenti dell'intera storia tibetana, appellato per questo da suo popolo come ལྷ་པ་ཅེན་པོ་ (Inga pa chen po, il "Grande Quinto").

Figlio di una nobile famiglia del 'Phyong rgyas (འཕྱོང་རྒྱལ་, Chongye, nello Yarlung) ebbe come maestro, e forse padre biologico, un illustre esponente del lignaggio Jo-nang, Kun dga' snying po (ལུན་དགའ་སྤོང་པོ་, Kunga Nyingpo, altrimenti conosciuto anche come Tāranātha, 1092-1158) mentre la madre, secondo le sue stesse memorie, fu la compagna tantrica di questo grande maestro.

Riconosciuto da Blo bzang chos kyi rgyal mtshan (ལྷོ་བཟང་ཚོས་ཀྱི་རྒྱལ་མཚན་, [Lozang Chökyi Gyaltsen](#), 1570–1662), il quarto Pan chen bl ama, (པན་ཚེན་ལྷ་མ་, [Panchen Lama](#)) nel 1622 come incarnazione del IV Dalai Lama, quindi del mongolo Yon tan rgya mtsho, e condotto nel monastero di Ddga'Idan, nel 1625 Ngag dbang blo bzang rgya mtsho venne ordinato monaco continuando gli studi sotto diversi insegnanti, studi che riguardarono l'intera tradizione buddhista tibetana, sotto il quarto Pan chen bl ama.

In questo periodo i seguaci del dge lugs vengono perseguitati dal re del Dbus-gtsang (དབུས་གཙང་, [Ü-Tsang](#)), (ཀར་མ་བས་སྐྱོང་, Kar ma bstan skyong, [Karma Tenkyong](#), 1605-1642), patrono sia della potente tradizione Kar ma Bka' brgyud (ཀར་མ་བཀའ་བརྒྱུད་, [Karma Kagyü](#)) che di quella che va sotto il nome di Jonang (རྫོན་ནང་, [Jonang](#)).

L'alleanza tra i mongoli e i dge lugs, già instaurato con il III Dalai Lama e confermato con il IV, egli stesso un mongolo, verrà ulteriormente stabilita dal V, il quale si legherà al governatore mongolo del Qoshot, Gushri Khan (1582-1655). Grazie a questi potenti alleati dal 1642 il V Dalai Lama, con il reggente Bsod nams chos 'phel (བསོད་ནམས་ཚོས་འབེལ་, [Sönam Chöpel](#), circa 1595-1658), governerà l'intero Tibet centrale.

La relazione tra il V Dalai Lama e i mongoli fu stabilita secondo il modello yon mchod, (ཡོན་མཚོད་anche mchod yon, yön chö), già instaurato nel 1247 tra gli esponenti della tradizione sa skya (སྐྱིང་མ་ Sakya) e Kubilai Khan, che riservava il ruolo politico religioso ai Dalai Lama e il ruolo politico militare ai khan mongoli.

Il V Dalai Lama promosse anche quella dottrina secondo la quale lui, e i suoi incarnati predecessori, erano la manifestazione terrena del bodhisattva cosmico [Avalokiteśvara](#), venendo anche considerato erede dei primi tre re del Dharma (*dharmarāja*, ཚོས་རྒྱལ་, *chos rgyal*)

Questi ultimi due aspetti furono particolarmente significativi per la cultura tibetana.

Da una parte Avalokiteśvara rappresentava, per le tradizioni di quelle terre, non solo il protettore dell'intero paese ma anche il mitico progenitore dei tibetani.

La sua sacra figura era conosciuta già al tempo del re Khri Srong lde btsan, epoca in cui venne tradotto il *Kārandavyūhasūtra* , testo che introduceva questo *bodhisattva* cosmico in Tibet, facendogli acquisire quel ruolo supremo per il buddhismo tibetano.

E se la mitologia indiana individuava la residenza di questo grande *bodhisattva* della misericordia sul monte Potala e se il primo re del Dharma tibetano, Srong-btsan sGam-po, già lui stesso considerato incarnazione di Chenrezik, aveva eretto nel VII secolo la sua residenza sul "Poggio Rosso" a Lhasa, fu facile per il V Dalai Lama avviare, nel 1645, la costruzione di un'imponente fortezza sullo stesso Poggio Rosso, ribattezzata per l'occasione come "Palazzo del monte Potala" così a indicare come sacra, potente e visibile reggia della teocrazia da lui instaurata e rappresentata.

Nel 1652 il V Dalai Lama si recherà alla corte dell'imperatore Shunqi (順治帝), primo della dinastia Qing, vivendo non il primo degli equivoci con i vicini cinesi: da una parte l'imperatore manciù lo considerava, al pari dei suoi predecessori mongoli, un suo vassallo, dall'altra il Dalai Lama avrebbe voluto essere considerato il sovrano di un regno indipendente.

# Elenco dei *Dalai Lama*

	Nome	Immagine	Ann o nasc ita- mort e	Riconosci mento	Intronizz azione	<u>Grafia tibetana/Traslit terazione Wylie</u>	<u>Pinyin tibetano/C aratteri cinesi</u>	Dizion i altern ative
1	<a href="#">Gendün n Drup</a>		1391 – 1474	–	n.d. <sup>[15]</sup> .	དགེ་འདུན་འགྲུབ་ <i>dge 'dun 'grub</i>	Gêdün Chub 根敦朱巴	Gedün Drub Gedün Drup
2	<a href="#">Gendün n Gyats o</a>		1475 – 1542	1483	1487 <sup>[15]</sup> .	དགེ་འདུན་རྒྱ་མཚོ་ <i>dge 'dun rgya mtsho</i>	Gêdün Gyaco 根敦嘉措	Gedün Gyatso Gendün n Gyatso
3	<a href="#">Sönam Gyats o</a>		1543 – 1588	1546	1578	བསོད་ནམས་རྒྱ་མཚོ་ <i>bsod nams rgya mtsho</i>	Soinam Gyaco 索南嘉措	Sönam Gyatso
4	<a href="#">Yönte n Gyats o</a>		1589 – 1617	1601	1603	ཡོན་ཏན་རྒྱ་མཚོ་ <i>yon tan rgya mtsho</i>	Yoindain Gyaco 雲丹嘉措	Yonta n Gyatso , Yönde n Gyatso
5	<a href="#">Ngaw ang Lozan g Gyats o</a>		1617 – 1682	1618	1622	ལྷོ་བཟང་རྒྱ་མཚོ་ <i>blo bzang rgya mtsho</i>	Lobsang Gyaco 羅桑嘉措	Lobza ng Gyatso Lopsa ng Gyatso

6 [Tsangyang Gyatso](#)



1683 – 1706 1688 1697

ཚངས་དབྱངས་ཀྱི་མཚོ་  
*tshang dbyangs rgya mtsho*

Cangyang Gyaco  
倉央嘉措

Tsañyang Gyatso

7 [Kelzang Gyatso](#)



1707 – 1757 1712 1720

བསྐལ་བཟང་ཀྱི་མཚོ་  
*bskal bzang rgya mtsho*

Gaisang Gyaco  
格桑嘉措

Kelsang Gyatso  
Kalsang Gyatso

8 [Jampele Gyatso](#)



1758 – 1804 1760 1762

བྱམས་སྤེལ་ཀྱི་མཚོ་  
*byams spel rgya mtsho*

Qambê Gyaco  
強白嘉措

Jampel Gyatso  
Jampal Gyatso

9 [Lungtok Gyatso](#)



1806 – 1815 1807 1808

ལུང་རྟོགས་ཀྱི་མཚོ་  
*lung rtogs rgya mtsho*

Lungdog Gyaco  
隆朵嘉措

Lungtok Gyatso

10 [Tsultrim Gyatso](#)

1816 – 1837 1822 1822

ཚུལ་ཁྲིམས་ཀྱི་མཚོ་  
*tshul khrim rgya mtsho*

Cüchim Gyaco  
楚臣嘉措

Tshültrim Gyatso

11 [Khenrup Gyatso](#)



1838 – 1856 1841 1842

མཁས་གུབ་ཀྱི་མཚོ་  
*mkhas grub rgya mtsho*

Kaichub Gyaco  
凱珠嘉措

Kedrub Gyatso

1  
2 [Trinle Gyats](#)  
[o](#)



1857  
– 1858  
1875

1860

འཕྲིན་ལས་ཀྱི་མཚོ་  
*'phrin las rgya mtsho*

Chinlai Gyaco  
成烈嘉措

Trinle Gyatso

1  
3 [Thubten Gyats](#)  
[o](#)



1876  
– 1878  
1933

1879

ཐུབ་བསྟན་ཀྱི་མཚོ་  
*thub bstan rgya mtsho*

Tubdain Gyaco  
土登嘉措

Thubtan Gyatso  
Thupten Gyatso

1  
4 [Tenzin Gyats](#)  
[o](#)



1935  
– 1939

1940  
(actualmente in esilio)

བསྟན་འཛིན་ཀྱི་མཚོ་  
*bstan 'dzin rgya mtsho*

Dainzin Gyaco  
丹增嘉措

Tenzin Gyatso